

## FISM PADOVA

AVVIO DEI CONSIGLI DI ZONA.  
RIUNIONE DEL 30 MAGGIO 2018

### NOTE SULLO SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

#### PREMESSE.

I Consigli di Zona:

- 1- Nuova opportunità per cogliere gli obiettivi di:
  - a) mettere le scuole in rete come indispensabile occasione/opportunità di migliorare e valorizzare il sistema delle scuole dell'infanzia paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana;
  - b) valorizzare il ruolo dei laici nella gestione della scuola dell'infanzia (e dei nidi) come attività "economica" in capo alla Parrocchia anche per sollevare il Parroco da "impropri" e pesanti impegni amministrativi;
- 2- Avvicinare i territori (zone) alla FISM e avvicinare la FISM ai territori con lo scopo di migliorare le relazioni tra le Scuole e la FISM; favorire una maggiore ed equilibrata partecipazione dei territori al livello decisionale provinciale (consiglio direttivo, coordinamenti, politica dei servizi, ecc.).
- 3- La costituzione dei Consigli di Zona deve essere avvertita come esigenza delle scuole stesse; non è imposta dall'alto; l'avvio, gli obiettivi concreti e le modalità di lavoro dei singoli Consigli di Zona costituiscono un cammino che le scuole delle singole zone decidono insieme;
- 4- La FISM mette a disposizione risorse professionali (servizi, personale interno, esperti) ed economiche (in misura da terminare) su un programma condiviso.

#### PRINCIPALI ARGOMENTI EMERSI NEL DIBATTITO.

- Elemento imprescindibile della operazione è la convinta adesione dei Parroci i quali hanno il compito di individuare le persone, sostenerle, fornire loro costante sostegno. Su questa esigenza è necessario l'impegno della Diocesi (l'Ufficio Scuola) con interventi di sollecito presso i Parroci;
- Tuttavia anche i laici (non solo quelli coinvolti nella operazione, ma anche i Consigli Pastoral e i Consigli per la gestione economica della parrocchia) devono essere di sprone e di stimolo ai rispettivi parroci (...la solitudine dei parroci!);
- Le zone (la Fism ne ha individuate 8; nella composizione è stato tenuto conto dei vicariati; una zona (quella del camposampierese) è costituita da scuole di parrocchie facenti parte della diocesi di Treviso) vanno ulteriormente analizzate nella loro conformazione territoriale (aree comunali, ecc.) tenendo conto delle specificità; possono anche essere riaggregate;
- È importante che nei Consigli di Zona ci sia la presenza di persone che appartengano alle due fondamentali funzioni della Scuola: di gestione/amministrazione e pedagogiche (docenti/coordinatrici); è importante anche la "qualità" delle persone: competenti, motivate, disponibili;
- La fase di avvio dei Consigli di Zona sarà difficile e impegnativa; non è sufficiente la buona volontà delle persone che si sono dichiarate disponibili (alle quali sono richieste anche abilità tecnologiche/informatiche), esperienza di governo del personale, capacità di mediazione, di ascolto, di decisione) c'è bisogno del sostegno e del supporto anche degli organismi di comunione parrocchiali, e della Comunità, e della FISM);
- C'è necessità di fissare una road map prevedendo:
  - a) una fase iniziale di comune conoscenza (gestionali e pedagogici insieme);
  - b) approfondimento di alcuni temi generali (l'originalità culturale ispirata ai valori cristiani, il ruolo civile delle scuole di comunità; le prospettive delle scuole paritarie per la natalità, le politiche nazionale, regionale e comunali dei servizi socio educativi dell'infanzia; verso la necessità della razionalizzazione della rete delle scuole;
  - c) una fase di operazioni pratiche:
    - o un servizio di segreteria in ciascuna zona (stato gestionale e pedagogico delle scuole della "zona");
    - o quali servizi autonomi del territorio si possono utilizzare in comune;
    - o quali servizi da richiedere alla FISM;
    - o rilevare i bisogni e "registrare" le domande delle singole scuole;

- È necessario e importante:
  - o comunicare e condividere le “esperienze” e le buone prassi svolte nei territori;
  - o avere a disposizione un vademecum gestionale/formativo;
  - o avere a disposizione un “regolamento tipo del comitato di gestione” (anche di più scuole in rete) nel quale siano trasfuse le indicazioni sopra richiamate (la idealità ma anche la razionalità nel governare la rete delle scuole; il costante riferimento alle tre sostenibilità: economica, pedagogica, pastorale);
- C'è sostanzialmente un problema di “mentalità” da cambiare; è richiesto a tutti (preti, laici, comitati di gestione, docenti, volontari ..) di recuperare le ragioni pastorali della scuola dell'infanzia tenendo conto della necessità di adeguarle alle mutate condizioni sociali.

#### DECISIONI CONDIVISE.

- 1) La FISM provvederà ad inviare a tutti i legali rappresentanti di tutte le Scuole associate copia del presente verbale accompagnato da una lettera in cui:
  - si informano i legali rappresentanti che si è avviato la costituzione dei consigli di zona la cui operatività è affidata a persone delle Scuole che fanno parte della rete di scuole della “zona”;
  - si comunica che la FISM è disponibile ad accompagnare i componenti del nuovo organismo con suggerimenti, consigli, consulenza;
  - si segnalano i nominati delle persone di ogni singola zona, che hanno manifestato od hanno accettato di fare questa esperienza (anche come semplice gruppo di lavoro) avvertendo che l'elenco può essere integrato con ulteriori nominativi anche nei prossimi mesi;
  - ogni zona deciderà in autonomia come procedere (tempi di costituzione; fasi del “cammino” di costituzione e modalità, ecc.);
  - si chiede che ogni zona, tramite alcuni componenti dell'iniziale gruppo di lavoro, tengano costantemente informata la FISM con mail alla segreteria o informando Adriano, il Presidente, la Vice Presidente;
  - si chiede ai Parroci di informare di questa iniziativa i rispettivi Comitati di Gestione della Scuola, i Consigli Pastoralisti e i Comitati per la gestione economica della Parrocchia.
- 2) Le persone (tutte) indicate negli elenchi dei consigli di zona sono convocate per GIOVEDÌ 21 GIUGNO 2018, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, presso la sede della FISM di Padova, per discutere e decidere le ulteriori concrete iniziative.

30.5.2018

U.L.